ISTITUTO COMPRENSIVO ROVIGO 1

Via della Costituzione, 6 - 45100 ROVIGO – Tel. 0425/30600
Codice Fiscale 93027540298 - Cod. Mecc. ROIC82000Q
e-mail: roic82000q@istruzione.it - Sito web: www.icrovigo1.edu.it
PEC: roic82000q@pec.istruzione.it

ATTO DI INDIRIZZO

per l'aggiornamento annuale del Piano triennale dell'offerta formativa 2025–2028 Anno scolastico 2026/2027

OGGETTO: Atto di indirizzo della Dirigente scolastica al Collegio dei docenti per la predisposizione e l'aggiornamento annuale del Piano triennale dell'offerta formativa relativo al triennio 2025–2028, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che attribuisce al dirigente scolastico la gestione unitaria dell'istituzione e la responsabilità dei risultati del servizio;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante il Regolamento dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento agli artt. 3, 4, 5 e 6;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, l'art. 1, commi 7, 12–17 e 124;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze, nonché il D.M. n. 741/2017 e il D.M. n. 742/2017;

VISTA la legge 1° ottobre 2024, n. 150 e l'O.M. 9 gennaio 2025, n. 3, concernenti la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2025, n. 221, recante le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, e la nota MIM prot. n. 1312 del 12 marzo 2026, con la prevista applicazione dell'a.s. 2026/2027 a tutte le sezioni dell'infanzia e, gradualmente, alle classi prime della primaria e della secondaria di primo grado;

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92 e il D.M. 7 settembre 2024, n. 183, recante le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal decreto legislativo n. 96/2019, in materia di inclusione scolastica;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, recante le Linee guida per l'orientamento;

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

TENUTO CONTO delle Linee guida per le discipline STEM adottate con D.M. n. 184/2023 e del Piano nazionale scuola digitale;

TENUTO CONTO degli interventi finanziati dal PNRR – Missione 4, con particolare riguardo a Scuola 4.0, D.M. n. 65/2023, D.M. n. 66/2023 e D.M. n. 19/2024, nonché delle ulteriori azioni nazionali ed europee attivate dall'Istituto;

VISTI il RAV 2025–2028, il Piano di miglioramento, il PTOF 2025–2028, la Rendicontazione sociale del triennio precedente e i risultati delle rilevazioni nazionali 2025/2026;

CONSIDERATI i bisogni educativi, sociali e culturali della popolazione scolastica e le opportunità offerte dal territorio del Comune di Rovigo, dai quartieri Commenda Est e Commenda Ovest e dalle frazioni di Mardimago, Sarzano, Boara Polesine e Buso;

CONSIDERATE le proposte e le esigenze formulate dagli organi collegiali, dalle famiglie, dagli enti locali, dai servizi e dalle realtà associative e formative del territorio;

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO

EMANA

il seguente Atto di indirizzo, finalizzato alla revisione e all'aggiornamento del PTOF 2025–2028 per l'anno scolastico 2026/2027. Il Collegio dei docenti è chiamato a tradurre gli indirizzi in scelte curricolari, progettuali, valutative e organizzative coerenti, sostenibili, verificabili e strettamente connesse alle priorità del Sistema nazionale di valutazione.

1. Finalità generale e visione di scuola

L'Istituto Comprensivo Rovigo 1 assume come finalità generale la piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al successo formativo di ciascun alunno, nel rispetto dei principi di equità, inclusione, responsabilità, partecipazione e valorizzazione delle differenze. L'offerta formativa dovrà essere unitaria, verticale e generativa: un curricolo capace di trasformare conoscenze e abilità in competenze per la vita, di accompagnare le transizioni tra i diversi ordini e di connettere esperienza, cultura, cittadinanza e territorio.

La progettazione educativa dovrà porre al centro la persona che apprende, promuovendo autonomia, autostima, resilienza, pensiero critico, creatività, capacità comunicative e collaborative. Gli ambienti fisici e digitali, le risorse professionali e le opportunità offerte dalle reti territoriali dovranno concorrere a una scuola accogliente, sicura, esigente e capace di ridurre gli ostacoli che limitano la partecipazione e l'apprendimento.

Il PTOF non dovrà configurarsi come una sommatoria di progetti, ma come il documento unitario nel quale curricolo, ampliamento dell'offerta, organizzazione, formazione, risorse e valutazione convergono verso pochi obiettivi strategici chiaramente definiti e monitorati.

2. Lettura del contesto e bisogni prioritari

Il bacino di utenza dell'Istituto comprende la zona nord-est del capoluogo e le frazioni limitrofe. La popolazione scolastica è caratterizzata da una composizione sociale e culturale eterogenea, con famiglie dotate di risorse e livelli di supporto differenti, una presenza significativa di alunni di origine non italiana – in particolare di seconda generazione e neoarrivati – e un aumento delle situazioni di fragilità comportamentale, relazionale ed emotiva. Questi elementi richiedono risposte coordinate e non episodiche, fondate sulla personalizzazione, sulla prevenzione precoce, sulla corresponsabilità educativa e sulla collaborazione con i servizi.

Il territorio offre un capitale sociale rilevante, costituito da enti pubblici, associazioni, società sportive, cooperative, istituti di istruzione superiore, università e soggetti del terzo settore. Il PTOF dovrà valorizzare tali alleanze attraverso accordi chiari, coerenti con le priorità dell'Istituto e sottoposti a valutazione di efficacia, evitando la frammentazione delle iniziative.

L'Istituto dispone di sei plessi: quattro scuole dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado; il patrimonio professionale e la dotazione di laboratori, biblioteche, palestre, dispositivi digitali e ambienti innovativi costituiscono una base significativa. Permangono tuttavia bisogni di equità nell'accesso alle opportunità, di formazione metodologica, di manutenzione e uso sistematico degli spazi, nonché di rafforzamento della collaborazione professionale.

3. Priorità e traguardi del RAV 2025–2028

3.1 Scuola dell'infanzia: sviluppo, autonomia e fiducia

Progettare esperienze strutturate che consentano ai bambini di costruire solide fondamenta per l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, promuovendo al contempo la capacità di riconoscere e richiedere supporto quando necessario.

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO

3.2 Benessere della comunità scolastica

Rafforzare il benessere della comunità scolastica attraverso un ambiente inclusivo e collaborativo, uniformando le pratiche educative nei plessi, migliorando la comunicazione scuola–famiglia, potenziando accoglienza e orientamento e sviluppando un curricolo socio-emotivo centrato su alfabetizzazione emotiva ed empatia.

3.3 Obiettivi annuali di miglioramento degli apprendimenti

Pur non costituendo le nuove priorità formali del RAV, il miglioramento degli apprendimenti di base resta un presidio strategico annuale. I risultati INVALSI 2025/2026 evidenziano, al grado 8, matematica lievemente superiore ai gruppi con background simile (+2,7 punti), italiano lievemente inferiore (–1,0), inglese Reading e Listening nettamente superiori (+13,4 e +12,9). Al grado 2, matematica registra il 67% di risposte corrette; al grado 5, italiano il 67% e matematica il 57%. Tali dati dovranno essere letti insieme alla variabilità tra classi e alla distribuzione degli alunni nei livelli, evitando interpretazioni meramente classificatorie.

Il PTOF e il PdM dovranno pertanto prevedere azioni di consolidamento dell'italiano e della matematica, mantenimento dei risultati positivi in lingua inglese, riduzione della variabilità non giustificata tra classi e attenzione alla dispersione implicita, con indicatori confrontabili nel tempo.

4. Indirizzi per il curricolo e l'attuazione delle nuove Indicazioni nazionali

Il Collegio dei docenti procederà alla rielaborazione progressiva del curricolo verticale in coerenza con il D.M. n. 221/2025. Per l'a.s. 2026/2027 le nuove Indicazioni saranno applicate a tutte le sezioni della scuola dell'infanzia e alle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado; per le altre classi continueranno ad applicarsi, fino alla prevista conclusione graduale, le Indicazioni del 2012. La transizione dovrà essere governata unitariamente, assicurando coerenza tra i due quadri curricolari.

5. Curricolo socio-emotivo, benessere e clima scolastico

In diretta attuazione delle priorità del RAV, il PTOF dovrà rendere strutturale un curricolo socio-emotivo verticale, non confinato a progetti occasionali. La progettazione dovrà individuare traguardi progressivi, attività ricorrenti, strumenti osservativi e modalità di restituzione alle famiglie.

6. Miglioramento degli apprendimenti, valutazione e prove comuni

La valutazione dovrà mantenere funzione formativa, regolativa e orientativa. Il Collegio assicurerà criteri trasparenti e comuni, coerenti con il D.Lgs. n. 62/2017, la legge n. 150/2024 e l'O.M. n. 3/2025, valorizzando osservazione sistematica, feedback, autovalutazione e documentazione dei progressi.

7. Inclusione, personalizzazione e contrasto ai divari

L'inclusione è responsabilità dell'intera comunità professionale. Ogni scelta curricolare, metodologica e organizzativa dovrà essere valutata anche per la sua capacità di garantire partecipazione e apprendimento agli alunni con disabilità, DSA, altri BES, svantaggio socioeconomico o linguistico e agli alunni adottati.

- assicurare tempestività, collegialità e qualità nella predisposizione e attuazione di PEI e PDP, con obiettivi verificabili e raccordo effettivo con famiglie e servizi;
- potenziare l'italiano L2, distinguendo alfabetizzazione di base, lingua per comunicare e lingua dello studio, anche mediante piccoli gruppi e strumenti digitali;

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO

- adottare criteri equi di formazione delle classi e strategie organizzative volte a evitare concentrazioni di fragilità;
- utilizzare metodologie inclusive, strumenti compensativi analogici e digitali, accessibilità dei materiali e valutazioni coerenti con i percorsi personalizzati;
- rafforzare GLI, GLO e raccordi con CTS, Scuola polo per l'inclusione e Sportello Autismo, documentando decisioni, responsabilità e verifiche;
- integrare le azioni del D.M. n. 19/2024 e degli altri finanziamenti in percorsi di mentoring, accompagnamento, recupero, laboratori co-curricolari e orientamento, con particolare attenzione alla dispersione implicita.

8. Ambienti di apprendimento, STEM, digitale e intelligenza artificiale

Gli ambienti realizzati o potenziati mediante Scuola 4.0 devono tradursi in un cambiamento osservabile delle pratiche didattiche. L'aula immersiva MIRI, il laboratorio linguistico, l'aula multimediale per lo storytelling digitale, i Chromebook, i tablet e gli altri laboratori dovranno essere inseriti nella programmazione ordinaria, con criteri di accesso equi, calendari di utilizzo, responsabilità di custodia e verifica delle ricadute.

9. Educazione civica, legalità, sostenibilità e prevenzione

Il curricolo di educazione civica, aggiornato alle Linee guida di cui al D.M. n. 183/2024, dovrà essere realmente trasversale e fondato su esperienze concrete. Costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale dovranno connettersi alla vita della comunità scolastica e del territorio.

L'Istituto promuove la conoscenza della Costituzione e l'esercizio consapevole della cittadinanza, fondati sul rispetto delle regole, sulla legalità, sulla solidarietà e sulla tutela dei beni comuni. Rafforza le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo, del cyberbullismo, delle discriminazioni, della violenza di genere, delle dipendenze e dei comportamenti a rischio, attraverso interventi educativi tempestivi e condivisi. Sviluppa inoltre percorsi dedicati all'ambiente, alla sicurezza stradale, alla salute, all'alimentazione e allo sport, valorizzando la collaborazione con il territorio, il Consiglio comunale dei ragazzi e le altre forme di protagonismo degli alunni. Integra, infine, l'educazione finanziaria e l'uso responsabile delle risorse mediante attività adeguate alle diverse età.

10. Continuità e orientamento

La continuità sarà intesa come coerenza del percorso formativo e qualità delle transizioni, evitando anticipazioni dei contenuti dell'ordine scolastico successivo. La Commissione continuità e orientamento coordinerà tempi, strumenti e responsabilità condivise tra i diversi segmenti, promuovendo gruppi di lavoro, laboratori ponte e forme di tutoraggio tra alunni. Saranno uniformate le modalità di trasmissione delle informazioni, nel rispetto della protezione dei dati e con particolare attenzione alle competenze e ai bisogni educativi. Il Quaderno dell'orientamento accompagnerà progressivamente gli studenti nella conoscenza di sé, nell'autovalutazione e nella scelta consapevole. La didattica orientativa coinvolgerà tutte le discipline e, nella scuola secondaria, sarà integrata da moduli specifici e dalla collaborazione con famiglie, istituti superiori e realtà formative e produttive del territorio. Saranno infine monitorati la coerenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata e gli esiti nel primo biennio del secondo ciclo, utilizzando le evidenze raccolte per migliorare il processo. La continuità dovrà essere intesa come coerenza del percorso formativo e qualità delle transizioni, non come anticipazione dei contenuti dell'ordine successivo. La

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO

11. Ampliamento dell'offerta formativa e rapporti con il territorio

I progetti di ampliamento saranno selezionati in base alla coerenza con RAV, PdM e curricolo, alla qualità metodologica, all'inclusività, alla sostenibilità organizzativa e alla presenza di risultati attesi misurabili. Saranno privilegiati interventi capaci di integrarsi nella didattica ordinaria e di produrre competenze trasferibili.

12. Alleanza educativa e comunicazione scuola–famiglia

La comunicazione con le famiglie dovrà essere tempestiva, chiara, accessibile e coerente tra plessi. L'alleanza educativa si fonda sulla distinzione e sul rispetto dei ruoli, sulla corresponsabilità e sulla gestione trasparente delle aspettative.

13. Organizzazione, leadership diffusa e valorizzazione del personale

L'organizzazione dovrà essere funzionale alle priorità strategiche. Funzioni strumentali, collaboratori, referenti, coordinatori, commissioni, dipartimenti e gruppi di progetto costituiranno una struttura di leadership diffusa con incarichi espliciti, prodotti attesi, scadenze, indicatori e rendicontazione finale.

- aggiornare e pubblicare organigramma e funzionigramma, precisando responsabilità, relazioni e flussi informativi;
- allineare gli incarichi e l'utilizzo dell'organico dell'autonomia alle priorità del PTOF, al recupero, al potenziamento, alla continuità e all'inclusione;
- rafforzare dipartimenti e gruppi verticali come sedi di progettazione, analisi dei dati, produzione di strumenti comuni e ricerca didattica;
- curare la collaborazione tra personale docente e ATA, assicurando coerenza tra attività didattiche, servizi amministrativi, sicurezza, assistenza e gestione degli ambienti;
- semplificare procedure e modulistica, utilizzare correttamente gli strumenti digitali e migliorare tracciabilità, protezione dei dati e qualità del servizio;
- valorizzare competenze professionali certificate ed esperienze significative, aggiornando un archivio delle competenze del personale.

14. Formazione del personale

Il Piano di formazione dovrà derivare dai bisogni rilevati e dalle priorità del PTOF. Le attività formative dovranno prevedere sperimentazione, accompagnamento, condivisione di materiali e verifica della ricaduta, superando la sola partecipazione formale. Particolare attenzione verrà data a: sicurezza, privacy, amministrazione digitale, trasparenza e innovazione dei processi per il personale ATA.

15. Piano di miglioramento: azioni, indicatori e monitoraggio

Il Piano di miglioramento sarà aggiornato rendendo esplicito, per ogni azione, il collegamento con la priorità, i destinatari, il responsabile, le risorse, la tempistica, gli indicatori di processo e di risultato, i valori iniziali e i target annuali. Il Nucleo interno di valutazione coordinerà almeno un monitoraggio intermedio e uno finale e presenterà gli esiti al Collegio e al Consiglio d'Istituto.

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO

16. Criteri per la progettazione e l'impiego delle risorse

Le risorse professionali, finanziarie e strumentali saranno allocate secondo criteri di coerenza strategica, equità, efficacia e sostenibilità. Nella selezione delle attività il Collegio considererà prioritariamente:

1. il contributo diretto alle priorità del RAV e agli obiettivi del PdM;
2. la capacità di ridurre divari e ampliare l'accesso alle opportunità formative;
3. la qualità della progettazione, la presenza di indicatori e la trasferibilità delle pratiche;
4. la continuità verticale e l'integrazione con il curricolo;
5. la sostenibilità nel tempo, anche oltre la conclusione dei finanziamenti straordinari;
6. l'assenza di duplicazioni e la congruità tra costi, destinatari e risultati attesi.

Il Programma annuale, la contrattazione integrativa, il piano delle attività del personale ATA e l'utilizzo del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa dovranno risultare coerenti con le priorità deliberate nel PTOF, nel rispetto delle competenze dei diversi organi.

17. Tempi e responsabilità per l'aggiornamento del PTOF

- Il Collegio dei docenti, attraverso le articolazioni individuate, elabora la proposta di aggiornamento del PTOF e del Piano di miglioramento entro i termini stabiliti dalla normativa e dalle indicazioni ministeriali.
- Il Nucleo interno di valutazione assicura coerenza tra RAV, priorità, traguardi, PdM, indicatori e rendicontazione.
- Le Funzioni strumentali e i referenti consegnano schede progettuali complete di destinatari, risultati attesi, indicatori, cronoprogramma, risorse e modalità di verifica.
- Il DSGA predispone, nell'ambito delle proprie competenze, il supporto amministrativo e contabile e verifica la sostenibilità delle attività programmate.
- Il Consiglio d'Istituto approva il PTOF elaborato dal Collegio dei docenti e verifica la coerenza delle scelte generali di gestione e amministrazione.
- La Dirigente scolastica assicura l'unitarietà dell'azione, promuove il coordinamento, verifica lo stato di attuazione e adotta gli atti gestionali conseguenti.

18. Disposizioni finali

Il presente Atto costituisce riferimento per l'elaborazione collegiale dell'aggiornamento annuale del PTOF 2025–2028. Le indicazioni in esso contenute si collocano nel rispetto dell'autonomia professionale dei docenti, della libertà di insegnamento e delle competenze attribuite agli organi collegiali, orientandole verso la coerenza unitaria del servizio e la responsabilità condivisa per i risultati.

Il documento potrà essere integrato qualora intervengano nuove disposizioni normative, assegnazioni di risorse, esiti di monitoraggio o bisogni sopravvenuti rilevanti per l'offerta formativa. È pubblicato all'Albo online, nella sezione Amministrazione trasparente e nel sito istituzionale ed è portato a conoscenza della comunità scolastica.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA REGGENTE
Prof.ssa Nicoletta Marchetto

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate

Firmato digitalmente da NICOLETTA MARCHETTO